Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 27 Febbraio — **Numero 48**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **56** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire cinquantasei milioni quattrocentosettantatremila da ripartirsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

La detta somma è ripartita come segue:

a) lire 8,000,000 da stanziarsi a rate uguali in cinque esercizi decorrendi dal 1899-1900, per continuare i lavori di costruzione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia;

b) lire 300,000 da stanziarsi in due rate di lire 150,000 ciascuna negli esercizi finanziari 1900-1901 e 1901-1902 pel compimento della costruzione del Policlinico « Umberto I » in Roma;

c) lire 3,700,000 da stanziarsi in sei esercizi finanziari, a partire dal 1899-1900, com'è indicato nella tabella *D* annessa alla presente legge, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali, designati nella tabella *A* annessa alla presente legge;

d) lire 16,473,000 da stanziarsi in otto esercizi finanziari, a decorrere dal 1900-1901, per l'esecuzione delle opere marittime straordinarie designate nell'annessa tabella *B*;

e) lire 28,000,000 per concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali, con facoltà al Governo del Re di versare, a fondo perduto, la somma annuale qui appresso indicata nelle Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, istituite con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, ripartendo la somma stessa fra le Casse delle tre reti secondo i rispettivi bisogni:

Esercizio	1899-900	L.	4,000,000
»	1900-901	»	4,000,000
»	1901-902	»	5,000,000
»	1902-903	»	5,000,000
»	1903-904	»	5,000,000
»	1904-905	»	5,000,000
		L.	28,000,000

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 7,588,500 in aumento alle assegnazioni precedentemente fatte, per contributi dello Stato alle opere stradali provinciali dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III, e indicate nella tabella *C* annessa alla presente legge, che si eseguiscono a cura delle Amministrazioni provinciali, coll'obbligo in queste di inscrivere nei rispettivi bilanci altrettanta somma.

Al pagamento della detta somma di L. 7,588,500, quale concorso dello Stato in ragione del 50 per cento della spesa, sarà provveduto coi fondi che continueranno ad essere annualmente stanziati in bilancio.

Art. 3.

Lo stanziamento stabilito in L. 1,500,000 dall'articolo 4 della legge 19 luglio 1894, n. 338, per pagamento dei sussidî ai Comuni per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie, è fissato in L. 2,000,000 per ciascuno degli esercizi 1899-900 e 1900-901.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1901-902, e sino all'esaurimento degli impegni a tal uopo assunti dallo Stato, lo stanziamento suddetto rimane determinato in L. 1,500,000.

Art. 4.

Alla esecuzione delle opere occorrenti per la costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma, secondo il progetto dell'architetto professore conte Giuseppe Sacconi, provvederà, a decorrere dalla pubblicazione della presente legge, il Ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione Reale, istituita con la legge 25 luglio 1880, n. 5562, resta in ufficio con carattere consultivo nei riguardi tecnico-artistici, ed avrà sede presso il Ministero predetto.

Art. 5.

Sono dichiarati di pubblica utilità i lavori alle strade nazionali compresi nella tabella *A*.

Le opere marittime indicate nella tabella *B* sono dichiarate di pubblica utilità ed obbligatorie agli effetti dell'articolo 13, primo capoverso, della legge 2 aprile 1885, n. 3095.

Qualora si intenda di sostituire nuove opere a quelle precedentemente approvate, o qualora i Comuni e le Provincie intendano anticipare le somme occorrenti alla esecuzione delle opere, si dovrà provvedere per legge.

Art. 6.

Nei bilanci dell'entrata corrispondenti agli esercizi nei quali verranno stanziate le spese per le opere marittime indicate nella tabella *B* annessa alla presente legge, saranno inscritte, sotto apposito capitolo, le quote dovute, a' termini di legge, dalle Provincie o dai Comuni interessati.

Art. 7.

Il versamento della somma autorizzata con l'articolo 1, lettera *e)*, è subordinato alla condizione che le Società esercenti le strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula facciano annualmente il versamento di una somma eguale ad un decimo del concorso dello Stato, qual somma sarà suddivisa fra le tre reti proporzionalmente al riparto che verrà fatto del fondo costituente il concorso predetto.

Con la somma versata dallo Stato, con quella versata dalle Società esercenti, e con gli altri proventi delle Casse patrimoniali indicati nell'articolo 2 della legge 14 gennaio 1897, n. 6, sarà provveduto, nei sei anni decorrendi dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1905, alle spese in detto articolo specificate.

Sono mantenute tutte le disposizioni della legge 14 gennaio 1897, n. 6, in quanto non siano contrarie a ciò che è stabilito nel presente articolo.

Art. 8.

I lavori che interessano la sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate, potranno, con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate, essere dichiarati urgenti ed indifferibili agli effetti dell'articolo 71 della legge 25 giugno 1865, n. 235, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 9.

È data facoltà al Governo del Re di autorizzare le Società esercenti le strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula a provvedere il nuovo materiale rotabile che fosse necessario per i bisogni delle rispettive reti, in quanto non siano sufficienti all'uopo i proventi proprî delle Casse patrimoniali.

I fondi occorrenti per tale acquisto saranno forniti dalle Società esercenti contro la corresponsione dell'interesse del cinque per cento annuo al lordo dell'imposta della ricchezza mobile da calcolare in Cat. *A* 1°, e di una annualità corrispondente alla quota annua di deprezzamento delle parti del materiale rinnovabili a periodi, a' termini dell'allegato *C* ai Capitolati, da prelevarsi, l'uno e l'altra, dal prodotto lordo dell'esercizio prima del riparto. La detta annualità non sarà soggetta alle disposizioni degli articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti per l'esercizio della rete Mediterranea, Adriatica e Sicula.

La spesa per l'acquisto di nuovo materiale rotabile, occorrente per l'esercizio finanziario 1899-900, non potrà superare il doppio dell'aumento di prodotto lordo accertato nel biennio 1897-98, 1898-99 in confronto del biennio precedente.

Nel primo semestre del 1900 il Governo stabilirà d'accordo colle Società esercenti la qualità e quantità del materiale rotabile da provvedersi per il biennio 1900-901, 1901-902 per una somma non superiore al doppio dell'aumento di prodotto lordo accertato dal 1° luglio 1898 al 31 dicembre 1899 e presunto per l'anzidetto semestre, in confronto al prodotto lordo accertato del biennio 1896-97 e 1897-98.

Con gli stessi criteri nel primo semestre del 1902

si determinerà l'importo delle provviste di nuovo materiale rotabile occorrente per il biennio 1902-903, 1903-904.

È pure data facoltà al Governo di riacquistare, al cessare dei vigenti contratti, il detto materiale posto in istato di regolare servizio, rimborsando alle Società esercenti la spesa di acquisto, fatta deduzione dell'ammontare del deprezzamento delle parti rinnovabili a periodi, determinato secondo l'allegato *C* ai Capitolati.

Art. 10.

Lo stanziamento delle somme indicate nella tabella *B*, annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 458, per il compimento di via Cavour e la sistemazione di piazza Venezia in Roma, sarà anticipato, a cominciare dall'esercizio 1899-900, come è indicato nella tabella *D*, annessa alla presente legge.

Per la sistemazione di piazza Venezia è approvato e dichiarato di pubblica utilità, come parte integrante del piano regolatore di Roma, il piano in data 6 maggio 1897, a firma dell'architetto professore conte Giuseppe Sacconi; rimanendo, in conseguenza, modificato il piano approvato con l'articolo 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458.

Alle espropriazioni occorrenti per le opere di cui nel presente articolo, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento della città di Napoli.

Art. 11.

È approvata la Convenzione stipulata il giorno 22 novembre 1898 fra il Governo e la Commissione amministratrice degli Ospedali di Roma, relativa alla espropriazione da farsi per i lavori del Tevere, e annessa alla presente legge (allegato 1), coll'articolo 6, primo alinea, modificato come segue:

« L'arredamento e la manutenzione *ordinaria* e *straordinaria* dei padiglioni e relative gallerie di comunicazione, costruiti dal Ministero dei Lavori Pubblici, s'intendono a carico della Commissione degli Ospedali riuniti; s'intende pure a carico della detta Commissione la manutenzione *ordinaria* e *straordinaria* delle caldaie e meccanismi di riscaldamento e ventilazione che verranno situati nel « locale caldaie », ma che serviranno esclusivamente per il riscaldamento e la ventilazione dei padiglioni ».

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla costruzione dei padiglioni-ospedali, ed annessi, nel Policlinico Umberto I in Roma, giusta la predetta Convenzione.

Alla relativa spesa si farà fronte col fondo disponibile sugli stanziamenti già inscritti nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici in base alla legge 6 agosto 1893, n. 458, nonchè con la somma di lire 500,000 di cui all'articolo 2 della citata Convenzione.

Questa somma sarà trasportata dai capitoli 144, 145 e 263 del bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900, relativi alla sistemazione del Tevere, al capitolo 268 riguardante la costruzione del Policlinico.

Art. 12.

Gli stanziamenti da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici saranno determinati, per il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903, in conformità della tabella *D* annessa alla presente legge.

Con la legge di approvazione del bilancio, sarà annualmente ripartita in distinti capitoli la spesa indicata nella tabella *D* per ciascuna categoria di opere fra le varie opere di detta categoria.

Nulla è innovato alle vigenti disposizioni per quanto concerne le assegnazioni da farsi negli esercizi successivi al 1902-903.

Art. 13.

Coll'assestamento del bilancio di previsione saranno cancellati gli stanziamenti per quelle singole opere per le quali non saranno ancora approvati nei riguardi tecnici, a norma di legge, i progetti esecutivi, e saranno inscritti nel bilancio successivo.

Per le opere portuali, alle quali siano chiamate a contribuire le Amministrazioni provinciali e comunali che abbiano ecceduto il limite legale delle sovrimposte e delle tasse, gli stanziamenti non potranno farsi finchè non sia stato accertato dal Consiglio di Stato per le Provincie e dalla Giunta provinciale amministrativa per i Comuni, che i bilanci di tanti degli enti interessati, che rappresentino le due terze parti del contributo totale, potranno sopportare la spesa dei rispettivi contributi.

A cominciare dall'esercizio 1900-1901, le disposizioni dell'articolo 4 della legge 12 luglio 1894, n. 317, sono applicabili anche alle opere stradali autorizzate dalle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521, ferma rimanendo la ripartizione delle quote a carico delle Provincie nel modo rispettivamente stabilito dagli articoli 6 e 3 delle leggi stesse.

Art. 14.

Il fondo di riserva di L. 500,000 per ciascuno degli esercizi 1900-901 e 1901-902, e di L. 750,000 per l'esercizio 1902-903, stabilito al n. 10 dell'annessa tabella *D*, è destinato ad aumentare, entro i limiti delle somme autorizzate, gli stanziamenti risultanti dalla tabella stessa per le *Opere in Roma*, le *Strade*, le *Acque* ed i *Porti e Fari*; e sarà ripartito, con la legge di approvazione del bilancio, secondo i bisogni di ciascuna delle diverse opere.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.
LACAVA.
BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

TABELLA A.

N. d'ordine	Provincia	INDICAZIONE DEL LAVORO	Importo
1	Avellino	Consolidamento del burrone detto della Madonna dell'Arco presso Ariano, lungo la strada nazionale n. 54	400,000
2	Avellino	Sistemazione e consolidamento delle tratte in frana fra i ponticelli n. 55 e 53 e 78 e 79, nel tronco da ponte Nerolella a Sant'Andrea di Conza, della strada nazionale n. 55 .	84,000
3	Belluno	Ricostruzione del ponte di Oltra sul torrente Cismon, lungo la strada nazionale n. 8 . .	99,340
4	Bologna	Costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quello esistente sul torrente Savena presso S. Ruffilo, lungo la strada nazionale n. 41	122,250
5	Brescia	Rettificazione di un tratto della strada nazionale n. 16 fra la località Croce e il ponte della Porca	166,400
6	Brescia	Sistemazione della strada nazionale n. 16 del Caffaro, esternamente all'abitato di Anfo .	77,800
7	Brescia	Costruzione di un ponte sull'Oglio, in sostituzione dell'attuale detto del Noce presso Codegolo, lungo la strada nazionale n. 17	186,050
8	Campobasso	Ricostruzione parziale del ponte sul torrente Fiumaro, con riparazioni accessorie, lungo la strada nazionale n. 51	69,150
9	Campobasso	Consolidamento della frana detta del Sangue, lungo la strada nazionale n. 53 . .	70,000
10	Catania	Rettificazione della traversa interna dell'abitato di Leonforte, lungo la strada nazionale n. 70.	85,000
11	Cosenza	Sistemazione della strada nazionale n. 57 e del viadotto ivi esistente al passaggio del ponte Virtù presso Castrovillari	43,500
12	Cuneo	Ripristino dell'argine ortogonale destro sopra corrente al fiume Stura, nella strada nazionale n. 29	42,000
13	Cuneo	Sistemazione del piano viabile della galleria del Colle di Tenda, lungo la strada nazionale n. 30.	42,500
14	Cuneo	Sistemazione della strada nazionale n. 31 nel tratto fra Gaiola e Maiola	219,000
15	Firenze	Rettificazione di un tratto della strada nazionale n. 42 nella località detta Madonna della Tosse	80,000
16	Forlì	Rettificazione della strada nazionale n. 45 da Rimini a San Marino.	180,000
17	Macerata	Rettificazione della traversa di Tolentino, lungo la strada nazionale n. 46	55,000
18	Palermo	Consolidamento di un tratto in frana in contrada S. Giovanello nel tronco da Fiumetorto a Caltavuturo della strada nazionale n. 70	95,000
19	Perugia	Rettificazione della salita di Colle San Lorenzo nella strada nazionale n. 46	120,000
20	Pesaro	Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso nella strada nazionale n. 44	146,360
21	Pesaro	Rettificazione della salita di Monte Martino fra la chiavica n. 120 ed il muro etrusco n. 1 nella strada nazionale n. 44	156,100
22	Potenza	Rettificazione delle rampe di Toppo Laguzzo, nella strada nazionale n. 55	60,000
23	Potenza	Consolidamento della frana Fornace nella strada nazionale n. 56	40,000
		Da riportarsi . . .	2,639,450

Segue TABELLA **A.**

N. d'ordine	Provincia	INDICAZIONE DEL LAVORO	Importo
		Riporto . . .	2,639,450
24	Reggio Calabria	Costruzione di un ponte sul torrente Incudine, lungo la strada nazionale n. 67 . . .	87,700
25	Sassari	Ricostruzione del ponte sul fiume Padrongianus con sistemazione della strada nazionale n. 75.	400,000
26	Sassari	Ricostruzione del ponte sul torrente Gallurese, lungo la strada nazionale n. 75 . .	100,000
27	Torino	Rettificazione della strada nazionale n. 25 nel tratto dalla progressiva 361,45 all'abitato di Oulx con costruzione di un ponte sulla Dora Riparia	71,050
28	Udine	Costruzione di una galleria e dei tratti di raccordo al Passo della Morte, nella strada nazionale n. 1	76,800
29		Maggiori spese impreviste, direzione e sorveglianza pei lavori che precedono. . . .	325,000
		Totale. . .	3,700,000

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PELLOUX.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.
Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

TABELLA **B.**

N. d'ordine	PORTO	INDICAZIONE DELLE OPERE	Spesa
1	Ancona	Ampliamento delle banchine fra il ponte sporgente dei magazzini generali ed il molo di San Primiano - Prolungamento ed ampliamento del molo della Sanità - Consolidamento delle esistenti banchine	650,000
2	Bari	Ampliamento della calata antistante l'edifizio della Regia Dogana e Capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto	1,817,000
3	Barletta.	Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli, isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento del porto alla stazione ferroviaria .	2,000,000
		Da riportarsi . . .	4,467,000

Segue TABELLA **B**.

N. d'ordine	PORTO	INDICAZIONE DELLE OPERE	Spesa
		Riporto . . .	4,467,000
4	**Castellammare del Golfo** . .	**Costruzione di un ponte sporgente con gru della portata di tre tonnellate - Impianto di un fanale diottrico, di una boa da ormeggio - Completamento dell'attuale banchina**	60,000
5	**Carloforte**	**Costruzione di una nuova banchina**	60,000
6	**Cesenatico**	**Costruzione di un canale fra il porto ed il bacino di efflusso**	54,000
7	**Fano**	**Prolungamento dei moli**	115,000
8	**Manfredonia**	**Costruzione di un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente - Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro** . . .	500,000
9	**Napoli**	**Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee, e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito di merci.**	5,260,000
10	Pesaro	Riparazioni straordinarie ai danni cagionati dalle piene del Foglia nell'autunno 1897	148,000
11	Porto Empedocle	Consolidamento degli esistenti moli	570,000
12	Rodi	Costruzione di un ponte sbarcatoio	100,000
13	San Remo	Costruzione di un pennello ottagonale al molo di mezzogiorno - Segnalamento della testata del pennello - Completamento del muraglione di difesa - Costruzione di calate di accosto al molo di mezzogiorno - Pavimentazione sulle calate	360,000
14	Termini Imerese	Prolungamento dell'esistente molo	150,000
15	Tortolì	Completamento di scogliere di difesa foranea e fanale di segnalamento . .	900,000
16	Trapani	Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso	1,195,000
17	Viareggio	Ampliamento di una darsena	210,000
18		Maggiori spese improviste per le suindicate opere	1,324,000
19		Opere diverse in altri porti del Regno	1,000,000
		Totale . .	16,473,000

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PELLOUX.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.
Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

TABELLA C.

Provincia	STRADA		Importo della maggiore spesa
	Numero	Designazione	
Alessandria-Genova	8	Strada da Spigno a Pareto e Mioglia	10,000 »
Alessandria-Genova	9	Strada appenninica, dalla Nazionale del Tanaro alla Nazionale della Trebbia	2,812,000 »
Aquila	14	Strada da Antrodoco lungo il Velino a Posta, Leonessa ed al confine con l'Umbria, in direzione di Morro Reatino	320,000 »
Arezzo-Pesaro-Urbino	22	Strada da presso Badia-Tedalda sulla provinciale Sestinese pel Marecchia a Mercatino di Talamello sulla Provinciale Feltresca	214,000 »
Arezzo-Firenze-Forlì	23	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna, o da Bagno di Romagna a Pieve di Santo Stefano	432,000 »
Ascoli	25	Strada di Val d'Aso, dalla provinciale appenninica presso Comunanza alla Stazione ferroviaria di Pedasso con ponte sull'Aso	332,000 »
Avellino	28	Strada Calore-Ofanto	56,000 »
Avellino	29	Strada dalla Nazionale delle Puglie a Lauro	30,000 »
Benevento	32	Strada dalla Stazione ferroviaria di Ponte Benevento alla Nazionale Sannitica al luogo detto Starze di Guardia	48,000 »
Bergamo-Milano	37	Strada dalla provinciale Milano-Bergamo alla ferrovia di Monza con ponte sull'Adda a Trezzo	109,000 »
Bologna-Modena	40	Strada da Montefiorino per Lama, Sestola e Fanano a Porretta, con diramazione da Sestola a Pieve Pelago	644,000 »
Bologna-Modena	42	Strada Zocca-Vergato	66,000 »
Bologna-Parma-Piacenza-Reggio-Emilia	43	Allargamento di ponti alla Strada Emilia per renderli corrispondenti alle esigenze del traffico e del servizio militare	102,000 »
Cagliari	52	Strada da S. Andrea Frius all'approdo di Muravera	110,000 »
Caserta-Roma	81	Completamento della strada di comunicazione diretta fra il circondario di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola	192,000 »
Catanzaro	91	Strada da Catanzaro a Pentone nel mandamento di Taverna	38,000 »
Catanzaro-Cosenza	94	Strada da Nocara per San Mango, Martirano, Conflenti, Motta S. Lucia, Pedivigliano, Scigliano e Carpanzano alla Nazionale delle Calabrie	152,000 »
Chieti	102	Strada Adriatica da Pescara all'innesto colla strada del Trigno	324,000 »
Como	103	Strada detta Regina, da Como alla Nazionale per Chiavenna (tronchi da costruire)	900,000 »
Cosenza	110	Strada dalla Marina di Cetraro pei pressi di Fagnano e di Rogiano e la Stazione di Tarsia alla Nazionale presso Spezzano Albanese	30,000 »
Cosenza	116	Strada dalla Provinciale presso Cropalati alla Stazione ferroviaria di Mirto Crosia	490,000 »
Cosenza-Potenza	117	Strada dalla Provinciale Rotonda Valsinni pei pressi di Oriolo alla Stazione di Amendolara	56,000 »
		Da riportarsi	7,507,000 »

Segue TABELLA **C.**

Provincia	STRADA		Importo della maggiore spesa
	Numero	Designazione	
		Riporto . . .	7,507,000 »
Cremona-Milano	119	Strada dalla Stazione della ferrovia di Crema alla Stazione ferroviaria di Codogno con ponte sull'Adda nei pressi di Montodine e Bertonico . .	71,000 »
Firenze-Lucca-Pisa	127	Strada da Altopascio a Bientina con diramazione alla Provinciale del Tiglio.	130,000 »
Firenze-Pisa	128	Strada delle Colline per Legoli, tra Pontedera per Palaja e Peccioli e la via di Castelfalfi	110,000 »
Firenze-Pisa	129	Strada Volterrana per i pressi di Vicarello e Villamagna al Castagno . .	9,000 »
Foggia	130	Strada da Cagnano a S. Giovanni Rotondo	400,000 »
Foggia	131	Strada da Carpino a Piano delle Croci presso Monte S. Angelo . .	50,000 »
Genova	138	Strada Recco-Valle Fontanabuona. (Tronchi da costruire) . . .	420,000 »
Genova	139	Strada Appenninica da Genova a Spezia pel Bisagno e Fontanabuona . .	3,018,000 »
Genova-Massa	143	Strada di Val di Vara	800,000 »
Genova-Piacenza.	146	Strada da Borzonasca per Santo Stefano d'Aveto e per la Valle di Nure a Bettola e a Ponte dell'Oglio	437,000 »
Livorno-Pisa	156	Strada di Popogna, completamento della Strada traversa Livornese, tra la via Emilia e Livorno	94,000 »
Novara.	173	Strada da Oleggio a Buronzo, passando per Arborio con ponte sulla Sesia .	157,000 »
Novara	175	Strada delle Cento Valli, da Santa Maria Maggiore per Crana al confine Svizzero presso Locarno	125,000 »
Parma	184	Strada da Parma alla foce del Cedro, con tronco comune colla provinciale Reggiana di Val d'Enza n. 161 dal ponte sull'Enza presso Vetto sino all'altro ponte sull'Enza presso la foce del Cedro	2,000 »
Parma	188	Strada di Val di Cedro da Fornovo a Varano, Varsi e Bardi	186,000 »
Pavia	191	Strada di congiunzione delle Valli della Trebbia e della Staffora pel valico del Brallo	91,000 »
Perugia	194	Strada di Valnerina. Da Ferentillo a Scheggino. . . .	35,000 »
Perugia	195	Strada detta Casciana per Monteleone. Tronco della Forca di Ocosce per il villaggio di Ruscio a Leonessa	6,000 »
Perugia	196	Strada provinciale detta Valfabbrica. Tratto dal ponte a Risacco a Casa Castalda.	10,000 »
Perugia.	197	Strada detta Sellanese. Dal piano di S. Lazzaro al podere Petrini. . .	13,000 »
Perugia.	198	Strada Arronese. Da Arrone alla memoria di Papa Urbano sulla Flaminia .	87,000 »
Perugia.	199	Strada Amerina. Da Guardea al ponte sul Tevere	120,000 »
Perugia	200	Strada Tancia. Dall'Edicola di Monte San Giovanni a Poggio Mirteto . .	151,000 »
		Da riportarsi . . .	14,029,000 »

Segue TABELLA **C.**

Provincia	STRADA		Importo della maggiore spesa
	Numero	Designazione	
		Riporto .	14,029,000 »
Perugia	201	Strada del Turano e di Fontecerro .	128,000 »
Perugia-Pesaro	202	Strada da Città di Castello per Apecchio e Piobbico alla Nazionale di Fossombrone	219,000 »
Pesaro	206	Strada dell'Alto e Basso Montefeltro	127,000 »
Pesaro	208	Tratto della Strada del Conca dalla Croce di Monte Cerignone all'incontro della Strada dell'Alto e Basso Montefeltro	110,000 »
Ravenna	217	Strada dalla Provinciale Faentina a Cotignola . . .	2,000 »
Reggio Calabria	220	Completamento delle Strade dalla Marina di Gioiosa a Mammola e Catalisano a Grotteria e da Limina per Giffone e Galatro alla Provinciale Laureana-Radicena e Melicucco-Rosarno	217,000 »
Teramo	237	Prolungamento della Provinciale di Serie Capestrano-Forca di Penne, sino alla Provinciale Loreto Aprutino-Penne	48,000 »
Torino	240	Strada da Pont S. Martin a Gressoney la Trinité nella valle del Lys . .	222,000 »
Udine	242	Strada Spilimbergo-Maniago con un nuovo ponte sul torrente Meduna . .	750,000 »
		Totale .	15,177,000 »

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PELLOUX.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.
Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

TABELLA **D.**

Ripartizione delle somme per opere pubbliche straordinarie durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE OPERE	Somme da iscriversi nei bilanci degli esercizi			
		1899-900	1900-901	1901-902	1902-903
1	Spese generali	148,330	33,330	3,330	3,330
2	Opere in Roma:				
	a) Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno (leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980) . . .	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000
	b) Prosecuzione di via Cavour e sistemazione di Piazza Venezia (legge 20 luglio 1890, n. 6980 e 6 agosto 1893, n. 458)	1,700,000	1,300,000	1,800,000	500,000
	c) Costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia in Roma (legge 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299; 6 agosto 1893, n. 458; e 14 gennaio 1897, n. 12)	800,000	1,100,000	2,700,000	3,500,000
	d) Prosecuzione dei lavori del Monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, in base all'art. 1, lettera *a*) della presente legge	1,600,000	1,600,000	1,600,000	1,600,000
	e) Costruzione del Policlinico Umberto I in Roma (articolo 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6930; articolo 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458 e articolo 1, lettera *b*) della presente legge)	»	150,000	150,000	»
	f) Sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata con le leggi 30 dicembre 1892, n. 734, 7 giugno 1894, n. 221 e 14 gennaio 1897, n. 12).	500,000	1,000,000	1,500,000	2,500,000
	Da riportarsi . . .	7,248,330	7,683,330	10,253,330	10,603,330

Segue TABELLA **D.**

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE OPERE	Somme da iscriversi nei bilanci degli esercizi			
		1899-900	1900-901	1901-902	1902-903
	Riporto . . .	7,248,330	7,683,330	10,253,330	10,603,330
3	Opere varie — Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (legge 30 luglio 1896, n. 339) . . .	450,000	450,000	450,000	450,000
4	Strade:				
	(a) Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per la spesa non superiore a L. 30,000 da autorizzarsi con la legge di approvazione del bilancio (articolo 34 della legge di contabilità)	399,100	300,000	300,000	300,000
	(b) Lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per la spesa superiore a L. 30,000 (legge 27 giugno 1897, n. 246, e articolo 1, lettera c) della presente legge)	200,000	200,000	600,000	900,000
	c) Riparazione di danni cagionati alle opere stradali dello Stato dalle alluvioni dell'autunno 1898; spese per lavori, direzione e sorveglianza (legge 27 aprile 1899, n. 165)	250,000	150,000	»	»
	d) Costruzione di strade nazionali e provinciali di cui nella legge 30 giugno, 1896, n. 266.	3,900,000	4,000,000	4,707,500	5,002,500
	e) Sussidi ai Comuni per la costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie, giusta l'articolo 3 della presente legge	2,000,000	2,000,000	1,500,000	1,500,000
	f) Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane	35,000	30,000	30,000	30,000
5	Acque:				
	a) Sistemazione dei principali fiumi veneti (leggi 24 luglio 1887, n. 4805, e 26 giugno 1893, n. 231)	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,500,000
	b) Completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Gorzone, Brenta-Bacchiglione, Aterno e Sagittario (legge 6 agosto 1893, n. 455, e 27 giugno 1897, n. 241)	1,740,000	1,740,000	1,740,000	»
6	Spese comuni ad acque e strade:				
	Concorsi e sussidi alle opere stradali, ed idrauliche provinciali, comunali e consortili danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898 (legge 27 aprile 1899, n. 165)	300,000	300,000	»	»
7	Bonifiche, giusta le leggi 18 giugno 1899, n. 236, e 2 agosto 1897, n. 382 .	5,751,100	8,500,000	8,500,000	8,500,000
8	Porti e fari:				
	a) Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova (legge 2 agosto 1897, n. 349)	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
	b) Opere dipendenti dalla legge 14 luglio 1889, n. 6280, modificata con le leggi 30 dicembre 1892, n. 734, e 7 giugno 1894, n. 221)	4,000,000	3,700,000	4,700,000	4,700,000
	c) Opere dipendenti dalla presente legge, articolo 1, lettera d)	»	»		
	d) Lavori diversi per la spesa non superiore a L. 30,000 da autorizzarsi con la legge di approvazione del bilancio (articolo 34 della legge di contabilità).	300,000	300,000	300,000	300,000
9	Spese comuni ad acque e porti:				
	Riparazione di danni cagionati alle opere idrauliche dello Stato dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898; spese per lavori, per direzione e sorveglianza (legge 27 aprile 1899, n. 165)	700,000	200,000	»	»
10	Fondo di riserva per eventuali maggiori stanziamenti relativi alle « Opere in Roma », alle « Strade », alle « Acque », ed ai « Porti e Fari » . .	»	500,000	500,000	750,000
		29,273,530	32,053,330	35,580,830	35,535,830
11	Strade ferrate:				
	a) Spese diverse	549,600	551,600	542,600	542,600
	b) Costruzioni (legge 27 giugno 1897, n. 228)	17,169,787	14,578,403	8,504,464	5,000,000
	c) Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse patrimoniali (articolo 1, lettera e) della presente legge)	4,000,000	4,000,000	5,000,000	5,000,000
	Totale .	50,992,917	51,186,333	49,627,894	46,078,430

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PELLOUX.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.
Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

ALLEGATO N. 1.

N.79 di Repertorio.

REGNANDO SUA MAESTÀ UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno milleottocentonovantotto addì ventidue del mese di novembre in Roma ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, avanti di me cav. avv. Ernesto Capellina, segretario delegato alla stipulazione dei contratti di questa Amministrazione centrale, ed alla presenza dei signori Braggio comm. avv. Edoardo del fu Giovanni Battista, nato a Ponzone (Alessandria) e Zoccoli cav. avv. Ermete del fu Francesco, nato a Modena, entrambi domiciliati in questa capitale, testimoni abili a forma di legge e con le parti a me cogniti, tutti con me sottoscritti.

Premesso

Che per la esecuzione dei lavori di sistemazione della sponda destra del Tevere a valle del ponte Sant'Angelo è necessaria la demolizione di parte dello Spedale di Santo Spirito, per la cui espropriazione, mediante contratto in data di oggi stesso fra il Ministero dei lavori pubblici ed il Presidente della Commissione degli Ospedali riuniti di Roma, fu stabilita la indennità di lire novecentottantacinquemila.

Che per effetto di detta demolizione l'Amministrazione ospitaliera, pur eseguendo tutti i possibili lavori di adattamento e d'ingrandimento dei fabbricati di proprietà dell'Ospedale, che rimarranno a sua disposizione, non avrebbe più modo di dare ricovero a quel numero d'infermi che in media affluiscono all'Ospedale di Santo Spirito.

Che, per provvedere a tale deficienza, il Governo ha determinato d'impiegare nella costruzione di alcuni padiglioni-ospedale sull'area del Policlinico Umberto I, le economie verificatesi nella esecuzione dei lavori del Policlinico stesso sul fondo autorizzato con le leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 6 agosto 1893, n. 458; e l'Amministrazione ospitaliera ha, da parte sua, con deliberazione del 6 settembre 1898, che va annessa alla presente convenzione (allegato *B*), stabilito di concorrere nella spesa destinando a tale opera lire 500,000 da prelevarsi sulle indennità di espropriazione come sopra stabilite.

Volendosi pertanto, in oggi, addivenire alla regolarizzazione dei reciproci rapporti fra le Amministrazioni interessate, si sono personalmente costituiti, avanti di me segretario infrascritto ed alla presenza dei sovramenzionati testimoni.

Da una parte:

S. E. il comm. avv. Pietro Lacava, Ministro dei Lavori Pubblici;

S. E. il comm. prof Guido Baccelli, Ministro dell'Istruzione Pubblica;

S. E. il comm. avv. Paolo Carcano, Ministro delle Finanze;

Dall'altra:

Il comm. Augusto Silvestrelli, presidente della Commissione degli ospedali riuniti di Roma.

I quali, a me personalmente cogniti, dichiarata vera la promessa narrativa, hanno stipulato e convenuto quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero dei Lavori Pubblici costruirà nel recinto del Policlinico Umberto I fuori Porta Pia:

1° N. 10 padiglioni-ospedale, conformi a quello che ora trovasi in corso di costruzione, che intendesi compreso nel detto numero di dieci;

2° Un edificio a due piani ad uso di sale per le operazioni chirurgiche ed annessi;

3° Un edificio ad uso di camera mortuaria e di dissezione;

4° Due ascensori, uno per uso dei padiglioni-ospedali medici e l'altro per quelli chirurgici;

5° Due forni crematori.

Le dette opere saranno eseguite nei punti segnati in tinta rosa sulla planimetria del Policlinico, annessa alla presente convenzione (allegato *A*).

Art. 2.

La Commissione amministrativa degli Ospedali riuniti di Roma concorrerà nella spesa per la esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 con la somma di lire cinquecentomila, che sarà dal Ministero dei Lavori Pubblici prelevata sull'importo di lire novecentottantacinquemila stabilito nel contratto in data di oggi stesso, come indennità di espropriazione di quella parte di zona di Santo Spirito che deve demolirsi per la sistemazione della sponda destra del Tevere a valle di ponte Sant'Angelo.

Art. 3.

Tenuto conto del concorso di lire cinquecentomila, col quale il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma contribuisce alla costruzione dei padiglioni del Policlinico, il R. Governo concede detti padiglioni in uso perpetuo, finiti ed in perfetto stato di agibilità, al Pio Istituto medesimo, per essere da questo adibiti per proprio conto ad uso Ospedale, a seconda delle disposizioni statutarie che lo governano.

Art. 4.

I padiglioni s'intendono finiti ed in istato di agibilità con la costruzione muraria dei medesimi e colle opere inerenti di falegname, metalliche, vetrarie, di finimento, compreso pure le opere murarie e metalliche per il riscaldamento e la ventilazione dei padiglioni, da collegarsi col centro unico di riscaldamento a vapore, situato nella parte centrale del Policlinico, denominato « locale caldaie », ove sarà, sempre a spese del Ministero dei Lavori Pubblici, fatto l'impianto delle caldaie a vapore e pompe accessorie per il funzionamento dei meccanismi del riscaldamento e dei motori e ventilatori situati nei singoli padiglioni, da esercitarsi poi a spese della Commissione degli Ospedali riuniti di Roma, comprese del pari le opere di segnalamento di temperature nei diversi padiglioni, nonchè quelle di parafulminazione, escluse quelle di chiamate con sonerie elettriche e telefoni, che s'intendono far parte dell'arredamento dei padiglioni, che sarà a carico della Commissione degli Ospedali riuniti.

S'intendono pure compresi i servizi di ascensori, montacarichi, montavivande e calacadaveri con le relative tubazioni e cassoni per l'acqua di funzionamento loro; nonchè l'acquisto dell'acqua necessaria per il servizio dei bagni locali nei padiglioni, potabile, di pulizia e di funzionamento dei meccanismi dinanzi accennati.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ove abbia fondi disponibili dopo la ultimazione delle opere di cui sopra, col consenso della Commissione degli Ospedali riuniti, dovrà fare a sue spese il solo impianto necessario per la illuminazione elettrica dei padiglioni con l'impianto autonomo o con canapi di derivazione della energia elettrica disponibile presso Società private d'illuminazione elettrica.

Art. 5.

Il Regio Governo dà pure in uso perpetuo al Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti in Roma:

a) il palazzo dell'Amministrazione già costruito sulla fronte del Policlinico;

b) i fabbricati già costruiti destinati per il riscaldamento e la ventilazione, per i bagni e le cucine, per la lavanderia con i relativi macchinarî;

c) i magazzini tutti, eccetto quelli esistenti nei fabbricati destinati alle cliniche;

d) i fabbricati già costruiti nel recinto del reparto per le malattie infettive;

e) la cappella, pure già costruita.

Il tutto finito ed in perfetto stato di agibilità.

La Commissione degli Ospedali lascierà a completa disposizione del Policlinico quella parte del palazzo di Amministrazione che è destinata per conferenze scientifiche.

Art. 6.

L'arredamento e la manutenzione dei padiglioni e relative gallerie di comunicazione, costruiti dal Ministero dei Lavori Pubblici, s'intendono a carico della Commissione degli Ospedali riuniti; s'intende pure a carico della detta Commissione la manutenzione delle caldaie e meccanismi di riscaldamento e ventilazione che verranno situati nel « locale caldaie », ma che serviranno esclusivamente per il riscaldamento e la ventilazione dei padiglioni.

Le modalità e gli oneri di manutenzione del palazzo d'Amministrazione e degli edifici tutti per i servizi generali, dati, come è detto di sopra, in uso perpetuo al Pio Istituto di Santo Spirito, saranno in seguito stabiliti mediante apposita convenzione da farsi fra il Ministero della Istruzione Pubblica e la Commissione degli Ospedali.

Art. 7.

Nelle aree segnate con la lettera *A* e con contorno punteggiato nell'annessa planimetria, l'Amministrazione ospitaliera potrà, ove lo creda opportuno per l'ampliamento dell'Ospedale, costruire totalmente a sue spese dei padiglioni per ricovero d'infermi, e relative gallerie di comunicazione, in aggiunta a quelli che verranno ad essa consegnati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 8.

Il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti, conservando la sua completa autonomia, governandosi col proprio statuto e con i proprî regolamenti, assume l'esercizio economico-amministrativo del Policlinico, rimanendo stabilito che dei padiglioni ospitalieri, le cliniche generali potranno giovarsi per la selezione ed il movimento degl'infermi da utilizzare per l'insegnamento.

Art. 9.

Per l'esercizio delle cliniche, il Ministero della Pubblica Istruzione corrisponderà all'Amministrazione ospitaliera la somma che il Ministero attualmente spende per il numero dei letti assegnati ora a ciascuna clinica, con l'aggiunta di una indennità per quelle maggiori spese alle quali l'Amministrazione ospitaliera andasse incontro per i servizî generali, specialmente di riscaldamento e ventilazione.

Quando il numero degli infermi da accogliere nelle sale cliniche dovesse essere superiore a quello attualmente assegnato, verrà stabilita un' indennità di comune accordo fra le parti interessate, escluso ogni lucro per l'Amministrazione ospitaliera, ma sulla base del rimborso equivalente alla differenza fra il costo del malato ricoverato nei padiglioni ospitalieri e quello degli infermi accolti nelle sale cliniche.

Le indennità saranno stabilite mediante convenzione da farsi per ciascuna clinica fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica e la Commissione degli Ospedali.

In caso di disaccordo circa le indennità e l'estensione degli obblighi dell'Amministrazione ospitaliera, deciderà la Commissione di arbitri determinata dall'articolo 98 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza 17 luglio 1890.

Art. 10.

La validità della presente convenzione è subordinata, per quanto riguarda il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, all'approvazione dell'autorità tutoria, e, per quanto riguardi gli oneri finanziari assunti dallo Stato, all'approvazione dei necessari provvedimenti legislativi.

Art. 11.

L'imposta fondiaria relativa ai fabbricati del Policlinico è a carico dello Stato.

Sono pure a carico dello Stato le spese della presente convenzione.

E richiesto io segretario ho ricevuto e pubblicato il presente atto, mediante lettura fattane ad alta ed intelligibile voce, in presenza dei testimoni, alle parti, che, da me interpellate prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Firmato: Pietro Lacava, *Ministro dei Lavori Pubblici.*
» Guido Baccelli, *Ministro per la Istruzione Pubblica.*
» Paolo Carcano, *Ministro delle Finanze.*
» Augusto Silvestrelli, *Presidente della Commissione degli Ospedali di Roma.*

Firmato: Braggio Edoardo, *testimonio.*
» Ermete Zoccoli, »

Quest'atto consta di cinque fogli di carta non bollata, scritti di pugno del cav. Giovanni Sollazzo, ragioniere in questo Ministero, sopra facciate quattordici questa compresa, e contiene due allegati, cioè un disegno ed un verbale di sedute della Commissione degli Ospedali riuniti di Roma in data del 6 settembre 1898, scritto su fogli tre (facciate dodici) di carta bollata.

In fede, ecc.

Firmato: Ernesto Capellina, *segretario.*

Allegato **B**
alla convenzione 22 novembre 1898.

Copia, ecc.

Commissione degli Ospedali riuniti di Roma — Segreteria generale.

Seduta XIII del giorno 6 settembre 1898.

Alle ore 16 si aduna la Commissione degli Ospedali riuniti di Roma nell'Ospedale di S. Giacomo in Augusta.

Presiede il comm. Augusto Silvestrelli.

Per il marchese avv. E. de' Cinque, segretario generale, assente per malattia, assiste l'impiegato Cesare Barbetta.

Fattosi l'appello nominale, risultarono presenti i commissari: Silvestrelli comm. Augusto — Balestra comm. Giacomo — Caraucini comm. Alessandro — Giuliani avv. Camillo — Kambo avv. Colino — Tami comm. Antonio.

Avendosi il numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta.

Omesso.

3. L'ordine del giorno reca: « Convenzione con il Regio Governo con la quale si concede l'uso dei Padiglioni-ospedale da costruirsi al Policlinico a favore degli Ospedali di Roma ».

Il presidente riferisce di aver concordato con le LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica e delle Finanze, un nuovo schema di Convenzione, tenendo conto dei criterî stabiliti dalla Commissione ospitaliera nella seduta del 13 agosto, eccettuato quanto riguarda la natura della concessione, per la quale non si sarebbe trovata parola più adatta di quella di *uso perpetuo*.

Letto quindi lo schema suddetto, la Commissione sostituisce negli articoli 3, 4 e 5, alla parola *abitabilità* quella di *agibilità*.

Non crede poi abbastanza chiaro l'articolo 9 concepito nei seguenti termini:

« Per l'esercizio delle cliniche il Ministero della Pubblica Istruzione corrisponderà all'Amministrazione ospitaliera la somma che il Ministero attualmente spende per tale scopo con l'aggiunta di un'indennità per quelle maggiori spese alle quali l'Amministrazione ospitaliera andasse incontro sia per i servizi generali, specialmente di riscaldamento e di ventilazione, sia per il numero degli infermi da raccogliere nelle sale chiniche, quando dovesse essere superiore a quello attualmente stabilito.

Tali indennità verranno determinate di comune accordo fra le parti interessate, escluso ogni lucro per l'Amministrazione ospitaliera, ma sulla base del rimborso equivalente alla differenza fra il costo del malato ricoverato nei padiglioni-ospedale e quello degli infermi accolti nelle sale cliniche ».

La Commissione modifica il detto articolo come appresso:

« Per l'esercizio delle cliniche il Ministero della Pubblica Istruzione corrisponderà all'Amministrazione ospitaliera la somma che il Ministero attualmente spende per il numero dei letti assegnati ora a ciascuna clinica, con l'aggiunta di una indennità per quelle maggiori spese, alle quali l'Amministrazione ospitaliera andasse incontro pei servizi generali specialmente di riscaldamento e ventilazione. Quando il numero degli infermi da accogliere nelle sale cliniche, dovesse essere superiore a quello attualmente assegnato, verrà stabilita un'indennità di comune accordo fra le parti interessate, escluso ogni lucro per l'Amministrazione ospitaliera, ma sulla base del rimborso equivalente alla differenza fra il costo del malato ricoverato nei padiglioni ospedalieri e quello degli infermi accolti nelle sale cliniche ».

Da ultimo la Commissione si preoccupa della imposta fondiaria, e quantunque riconosca che essa colpisce la proprietà pura, e non l'uso, a premunirsi da ogni eventualità raccomanda al presidente di procurare che venga dichiarato nella Convenzione che la detta imposta, qualora fosse dovuta sull'uso, debba essere a carico dello Stato.

Intanto approva la Convenzione con le modificazioni di cui sopra, come viene riportata in allegato, salvo l'approvazione tutoria.

Omesso.

(*Segue il testo della Convenzione*).

Per copia conforme
Per il segretario generale
della Commissione degli Ospedali
Firm. A. Tersenghi.

Visto: *Il presidente della Commissione*
Firm. Augusto Silvestrelli.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PELLOUX.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
LACAVA.

Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Longano, per gravi disordini amministrativi accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Longano è sciolta, e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla Giunta Munipale del luogo.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

Pelloux.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,203,353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 175, al nome di Gotti *Rosina* fu Pietro, moglie di Sopransi Giulio fu Tullo, domiciliato a Bergamo — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gotti *Caterina*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,108,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Pedroletti *Giuseppe* fu Angelo, minore, sotto la tutela di Camillo Prot, domiciliato in Aiguebelle (Savoja) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedrolotti *Pietro Stefano*, minore, ecc , come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 5 0[0 dei Comuni di Sicilia, cioè: N. 4623 d'iscrizione per L. 32,92, al nome di Imperiale Antonietta fu Augusto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperiale *Maria-Antonietta*, detta comunemente Antonietta, fu Augusto, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,086,906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 230 al nome di *Massa Rosina* di Filomena, minore sotto l'amministrazione legale della madre, domiciliata in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favetti Rosina Irene Maria Amelia* di Filomena, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 febbraio, a lire 107,13.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

26 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ lordo	100,46 ¼	98,46 ¼
	4 ½ °/₀ netto	110,71 ⅜	109,58 ⅞
	4 °/₀ netto	100,00 ½	98,00 ½
	3 °/₀ lordo	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 26 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.40).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Omaggi.

Lo stesso senatore, segretario Chiala, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno » (N. 48).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri l'altro venne chiusa la discussione riservando la parola al ministro.

CARMINE, ministro delle finanze Rileva che la differenza fra il progetto ministeriale e quello della Commissione non è di grande entità.

Tutti ammettono l'opportunità di una riforma per l'aggravamento sulla tassa dello zucchero: unica differenza tra i varî oratori è se tale aggravamento debba esser fatto ad un tratto o per gradi.

Ha coscienza di aver a fondo studiato la questione, e si è persuaso che la riforma doveva esser fatta secondo il sistema seguito dal progetto ministeriale.

Ringrazia i senatori Boccardo e Vacchelli dell'appoggio dato a questo progetto di legge, ed aggiunge poche considerazioni a quelle già esposte dai detti oratori circa il limite della protezione accordata alla fabbricazione dello zucchero indigeno.

Non crede che gli argomenti addotti dal relatore possano infirmare i calcoli presentati dal Governo; dimostra come nessun danno possa derivare alla nostra industria nazionale da questo progetto di legge.

Il Governo non ammette che la legge attualmente in vigore e che data dal 1883, abbia garentita la protezione in materia di produzione di zucchero in L. 20,80.

Quanto al criterio della diversità del rendimento fra lo zucchero greggio e quello raffinato, nota che la protezione apparente fra il dazio doganale e la tassa di fabbricazione si riduce a L. 15,87.

Quanto ai coefficienti di rendimento, combatte come erronee le cifre ricordate dal relatore, e dimostra come siano solo accettabili le cifre date dall'amministrazione governativa.

Si duole poi che il relatore abbia sollevato dei dubbî sulla esattezza delle informazioni fornite dal Ministero delle finanze.

L'Amministrazione ha dato sempre tutti quegli schiarimenti che le sono stati richiesti dal relatore; il dubbio da lui sollevato non esiste assolutamente, e l'oratore dichiara e dimostra che l'Amministrazione è stata di una lealtà superiore ad ogni sospetto nel comunicare al relatore tutte quelle notizie che le furono domandate, anche se contrarie alla tesi governativa. Contesta poi l'esattezza di altre asserzioni contenute nella relazione sulla resa degli zuccheri nazionali in confronto della resa degli zuccheri provenienti dall'estero.

La resa effettiva media dello zucchero delle nostre fabbriche è del 90 per cento ed è superiore a quella riportata nei calcoli del Governo.

Dunque, se la protezione sta nei suoi veri limiti, non può dirsi che manchi una difesa a questa industria degli zuccheri nazionali, nè tanto meno che il progetto di legge dia il colpo di grazia alla coltura della barbabietola.

Il Governo non è animato da nessun sentimento di ostilità verso l'agricoltura nazionale, come alcuni oratori hanno affermato: e tanto meno può dirsi che l'attuale ministro delle finanze sia un nemico dell'agricoltura, dati i suoi precedenti parlamentari, che l'oratore ricorda.

Il Governo non nega una giusta protezione alla coltura della barbabietola ed alla fabbricazione dello zucchero; ma è questione di limiti. Nota che anche accettata la proposta del Governo, lo Stato subirà sempre una perdita di circa 15 milioni di lire.

L'Amministrazione non ha mancato di tener conto dei benefizi finanziari che potranno derivare dalla aumentata fabbricazione dello zucchero; ma si tratta di benefizi poco sensibili che non raggiungeranno le 50 o le 60 mila lire all'anno.

Data una produzione di zucchero che sopperisca a tutti i bisogni della Nazione, lo Stato soffrirà sempre una perdita, detrazione fatta dai pochi benefizi che si avranno, di circa 12 milioni.

Non deve quindi il Governo permettere che i maggiori utili che deriveranno da questo aumento di fabbricazione vadano ad esclusivo beneficio dei fabbricatori; a ciò in special modo mira il presente progetto di legge.

Lo sviluppo della fabbricazione dello zucchero è incominciato solo nel 1890; non si possono quindi presentare ancora calcoli certi ed irrefutabili.

Nè è il caso di citare l'esempio di ciò che avviene in altri paesi, come l'Austria, la Francia, la Germania, ove il consumo è inferiore di un quarto e di un terzo al consumo dell'Inghilterra. Nè, tanto meno, dall'aumento di produzione si può inferire un aumento di consumo per il nostro paese.

Dimostra poi che, anche accettando le conclusioni del relatore sulla protezione accordata alla fabbricazione dello zucchero, nessun'altra industria nazionale ottiene una protezione che arrivi al 45 per cento del valore della merce, come si accorda all'industria dello zucchero indigeno.

L'aggravamento proposto coll'attuale progetto alla tassa di fabbricazione dello zucchero è assolutamente necessario, ed il Governo avrebbe dimostrata una grave imprevidenza se non l'avesse adottato.

Le condizioni dell'industria dello zucchero hanno variato negli ultimi 17 anni in modo progressivo; nessuna riduzione graduale è stata fatta e non sarebbe ragionevole il farla oggi in cui il progresso dell'industria ha raggiunto il suo ultimo punto.

La protezione dunque accordata oggi alla produzione dello zucchero non è inferiore a quella accordata dalla legge del 1883 ne è contraria al metodo adottato colla legge del 1894 data la diversa condizione dell'industria ed il diverso sistema di produzione.

Il Governo non accetta quindi la proposta formulata dalla Commissione nel suo articolo 2, che accorderebbe una protezione contraria alla legge del 1883. Può impegnarsi di studiare un più razionale sistema di classificazione degli zuccheri nella tariffa doganale, ma non può accettare alcuna modificazione al progetto in discussione.

Dimostra poi l'erroneità di alcune osservazioni del senatore Pecile sulle condizioni fatte alla fabbricazione degli zuccheri nel Belgio, ove l'aggravamento del regime fiscale venne fatto gradatamente coi progressi dell'industria.

Dice che l'aggravamento della tassa sulla fabbricazione degli zuccheri è reclamato dagli interessi stessi dei fabbricatori e dei coltivatori di barbabietola: non essendo possibile in oggi prevedere un notevole e prossimo aumento sul consumo dello zucchero, nè tanto meno probabile un aumento nella esportazione all'estero, data la concorrenza dei mercati stranieri.

Ed in ciò è d'accordo coi senatori Boccardo e Vacchelli, dei quali divide pienamente le opinioni tanto autorevolmente espresse in quest'aula.

Nota l'aumento continuo della produzione dello zucchero indigeno che porterà ad una vera pletora di zucchero nel nostro paese, perchè la produzione sarà superiore certo a' suoi bisogni.

Rileva come, nonostante l'approvazione del progetto di legge fatta dalla Camera, siano già stato costituite altre Società per la fabbricazione dello zucchero.

Fra breve saranno in attività non meno di 30 fabbriche di zucchero e fra due anni avremo una produzione non inferiore a 900,000 quintali, più che sufficiente per provvedere ai bisogni del paese.

Il Governo non mette nessun proposito di ostinazione nel non accettare le proposte della Commissione permanente di finanze; esso ha studiato la questione e crede che qualunque agevolezza si accordasse alle fabbriche non si cangerebbe che in uno spreco inutile del denaro pubblico.

Prega il Senato di votare con sicura coscienza e senza preoccupazioni il progetto ministeriale, perchè è ispirato alla tutela dell'industria e dell'agricoltura che sarebbero danneggiate da una crisi dello zucchero.

Questo progetto lascia all'industria ciò che è ragionevole le si lasci, e rende alla finanza dello Stato ciò che le spetta (Vivissime approvazioni).

CANNIZZARO, relatore. Rammenta che la protezione costante comincia dal 1877.

La Commissione permanente di finanze ha concesso che si tolga il premio di fabbricazione, che risultava del coefficiente di gr. 1500, ma non credette si dovesse diminuire la protezione che anteriormente al 1883 era stata promessa all'industria dello zucchero.

Era bastante togliere il premio; diminuire anche la protezione parve alla Commissione permanente di finanze non equo, non opportuno.

Non fa alcuna osservazione sul calcolo della protezione qual è stato fatto dal Governo.

Quanto al suo dubbio sul rendimento, egli risponde che non ha usato alcuna cifra che non sia stata data dall'Amministrazione.

Dimostra per quali ragioni ha sollevato tale dubbio.

Quanto all'articolo 2 proposto dalla Commissione egli crede che il Governo possiede gli elementi necessari per applicarlo razionalmente.

Si riserva poi di riprendere la parola per sostenere tale articolo aggiunto dalla Commissione.

Congedi.

Si accordano congedi di otto giorni ai senatori Strozzi e Medici per motivi di famiglia ed al senatore Rattazzi di tre giorni per motivi di salute.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo unico del progetto di legge proposto dal Governo.

PIERANTONI. Non può, nè intende fare un discorso. Vuole solamente esporre le ragioni di ordine costituzionale, per le quali non voterà il disegno della Commissione di finanze.

Se dovesse studiare il merito del disegno, lo respingerebbe per due grandi difetti. Il primo è riposto nell'articolo 1° che impegna la libertà del potere legislativo, perchè stabilisce la tassa sulla misura di grammi 1850 sino al 30 giugno 1903, e dopo questo tempo lo vorrà elevato a grammi 2000.

L'altro difetto sta nell'articolo 2 che rimette al Regolamento le norme per la valutazione della tassa sopra i prodotti effettivamente verificati.

Ma poste in disparte queste osservazioni, l'oratore trova un veto alla sua coscienza a votare il disegno della maggioranza della Commissione nella sanzione dell'articolo 10 della Costituzione.

Eguali sono le attribuzioni delle due assemblee legislative quanto all'esercizio della potestà legislativa. Entrambe hanno il diritto d'iniziativa delle leggi, meno però per le leggi d'imposta.

Conosce lo stato della controversia, delle dubbiezze sollevate sul significato di detto articolo 10. Esso è scritto in questi termini: « La proposizione delle leggi apparterrà al Re e a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei deputati ».

Il maggior numero degli scrittori nella storia e nel diritto costituzionale dell'Inghilterra trova le ragioni politiche della sanzione. Onde ne desumono questo limite che il Senato non possa emendare; ma possa respingere una legge d'imposta. Così l'oratore pensò e pensa da 26 anni, che ha l'onore di esercitare l'ufficio di legislatore, 10 anni come deputato e 10 come senatore.

Così sostenne in un lunghissimo discorso nella Camera dei de-

putati ai 28 luglio 1879, quando fu abolita la tassa del macinato. L'entrata in Senato non fu per l'oratore la via di Damasco.

Ma se per ipotesi si potesse concedere che all'assemblea vitalizia spetti il diritto di *emendamento*, è facile a prima vista di convincersi che qui non si è sul terreno ristretto del giure di emendazione.

Si legga l'opera della maggioranza della Commissione di finanze.

Il Ministero presentò al Senato una legge d'imposta che recava per sè l'accettazione di due de' fattori del potere legislativo.

La Commissione, a maggioranza di voti, non propone un semplice emendamento, ma contrappone un nuovo disegno.

Così essa intitola i due articoli del disegno. E i diritti di autore vanno rispettati.

Quale sarà la conseguenza di un voto del Senato, che fosse contrario alla legge già votata dalla Camera dei deputati, e favorevole invece al disegno della Commissione? Il Senato avrebbe esercitata una iniziativa a lui non consentita dallo Statuto.

Per tali considerazioni e per rimanere fermo nelle convinzioni e nei precedenti parlamentari voterà contro, ma si asterrà dal votare il disegno del Ministero, perchè non ne fece studio, costretto da fisico impedimento a rimanere assente dall'Assemblea.

PATERNÒ. Votò, come membro della Commissione permanente di finanze, contro le conclusioni della maggioranza della Commissione stessa; però a tale sua determinazione non ha influito per nulla l'apprezzamento del senatore Pierantoni riguardo al diritto del Senato per modificazioni alle proposte di legge per imposte.

Egli non ha creduto di fare nulla di contrario allo Statuto.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 1 proposto dalla Commissione come emendamento all'articolo unico del Governo.

(Dopo prova e controprova l'emendamento non è approvato).

Apre la discussione sull'articolo 2 proposto, come aggiunta, dalla Commissione permanente di finanze, che non è accettato dal ministro.

CANNIZZARO, relatore. Ora ch'è stato respinto l'emendamento della Commissione permanente di finanze, acquista maggior importanza l'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione; la quale non ha la convinzione che sarà sempre preferito l'accertamento diretto.

Con l'aggiunta proposta si è creduto riparare ai gravi inconvenienti già esposti nella relazione, per la sperequazione fra lo zucchero importato e quello indigeno.

Lo scopo dell'aggiunta è di garantire la protezione di L. 20.80, che la legge del 1883 ha voluto ripristinare.

Dimostra come realmente sia avvenuta una diminuzione nella protezione dello zucchero indigeno e a quanto minor valore è calcolato lo zucchero grezzo nazionale, quando è acquistato dalle raffinerie.

Nell'articolo 2 proposto dalla Commissione permanente di finanze non si desidera che applicare ciò che già è nelle tariffe doganali.

Secondo queste, il dazio si paga non su 100 chilogrammi di zucchero grezzo, ma sulla quantità di zucchero grezzo che dà 100 chilogrammi di zucchero raffinato.

CARMINE, ministro delle finanze. È dolente di non essere d'accordo con l'on. relatore; lo assicura che l'importanza di questo articolo 2, è grandissima anche per il ministro, perchè l'articolo tende a dare una protezione che non è mai stata data e che non è negli intendimenti del Governo di concedere.

Non ammette che la legge del 1883 abbia voluto garantire la protezione di L. 20.80 come ha asserito il relatore: se anche si dovessero accettare le conclusioni del relatore, si avrebbe per lo zucchero una protezione superiore a quella accordata dalle nostre tariffe doganali a tutte le altre industrie, e non può quindi accettare l'articolo aggiuntivo, perchè non risponde al concetto informatore del progetto.

CANNIZZARO, relatore. Non crede che in ogni annata le fabbriche tutte possano raggiungere la produzione di grammi 2000 di zucchero. Teme, anzi, che il presente progetto di legge soffocherà in parte la nascente industria nazionale.

CARMINE, ministro delle finanze. Non ammette che questo progetto di legge tenda a soffocare una industria nascente, e lo dimostra il fatto della costituzione di nuove fabbriche.

Può darsi che alcune fabbriche non raggiungano il coefficiente di grammi 2000, ma ciò dipenderà dalla cattiva direzione ed amministrazione. Ad ogni modo si provvederà col Regolamento.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 2 aggiunto dalla Commissione permanente di finanze. Lo pone ai voti.

(Dopo prova e controprova non è approvato).

L'articolo unico del progetto ministeriale è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno:

Votanti	104
Favorevoli	73
Contrari	31

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 26 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della vedova Beltrami per la commemorazione fattasene dalla Camera del compianto marito.

Annunzia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile la elezione dell'on. Edoardo Daneo per il 1° Collegio di Torino. Lo proclama quindi eletto.

Interrogazioni.

MANNA, sottosegretario di Stato per la Istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato De Donno «sull'abbandono in cui sono lasciati i monumenti nazionali della provincia di Lecce e specialmente la Chiesa di Santa Caterina in Galatina».

In tesi generale deve osservare che il Governo fa quanto deve, per la tutela dei monumenti nazionali.

Quanto al caso particolare osserva che il ministero ha dato esplicite disposizioni perchè sia provveduto con premura alla Chiesa di S. Caterina in Galatina; monumento nazionale di prima classe.

DE DONNO, rilevata la grandissima importanza della Chiesa di S. Caterina in Galatina, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

BETTÒLO, ministro della marina, risponde ad una interrogazione dei deputati Tiepolo, Tecchio e Selvatico che desiderano sapere «se intende affidare definitivamente all'industria straniera la provvista dei siluri necessari alla Regia Marina, abbandonando il silurificio di Venezia, unico stabilimento esistente in Italia per la costruzione dei siluri e di materiale siluristico e lasciando disperdere l'ottima maestranza nazionale che a quello stabilimento era applicata».

Dichiara che si indurrebbe ad affidare all'industria straniera

la provvista dei siluri, solamente quando ragioni eccezionalissime a ciò lo obbligassero.

Accenna quindi all'importanza del silurificio di Venezia, agli impegni contrattuali e anche morali presi dal Governo verso lo stabilimento stesso, che furono sempre mantenuti. Fa infine auguri per il sempre crescente sviluppo di quello stabilimento.

TIEPOLO prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro Bettòlo. Però sente il dovere di dichiarare che la interrogazione sua e dei suoi colleghi fu determinata dal fatto che una forte commissione di siluri fu data all'estero, mentre lo stabilimento di Venezia, che aveva molti operai disoccupati, fu trascurato.

Ha a cuore, quanto l'on. Ministro della marineria, la difesa nazionale; ed appunto per questo egli raccomanda che lo stabilimento di Venezia sia tenuto nella dovuta considerazione.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini « sull'arresto di due sanitari dell'Ospedale di S. Maria della Consolazione in Roma, per pretesa opposizione all'azione dell'autorità giudiziaria ».

Osserva che dopo l'arresto seguì una regolare sentenza contro la quale è stato interposto appello. Ora, dinanzi al procedimento in corso, non può che imporsi il massimo riserbo.

SANTINI ricorda i particolari del fatto che diede luogo all'arresto dei due sanitari; non intende togliere ad essi la parte di torto che hanno avuto, ma la maggior responsabilità spetta al Cancelliere ed a' Pretore col loro intervento, mentre pendeva un'inchiesta dell'Amministrazione ospitaliera.

Accenna specialmente all'arresto di uno dei sanitari, operato in modo e condizioni deplorevoli. Deplora quindi che i due sanitari, per aver fatto semplicemente il loro dovere, siano stati indegnamente maltrattati.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, nota che esiste già una sentenza di condanna, e che si può attendere senza impazienza l'esito dell'appello in corso.

PELLOUX, Presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione del deputato De Felice Giuffrida che desidera sapere « se, vista la crescente importanza del deposito allevamento stalloni di Paternò, unico in Sicilia, intenda renderlo autonomo, con evidente vantaggio dell'erario e del servizio ».

Esaminerà la quistione della sezione speciale del deposito di Paternò che dipende da quello di Persano: vedrà poi se e quali proposte sarà il caso di fare.

DE FELICE GIUFFRIDA prende atto delle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio e confida che, studiata bene la questione, saranno presi i provvedimenti necessarî in vantaggio del deposito di Paternò.

Domanda di procedere.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta, che si autorizzi la domanda di procedere in giudizio contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

(La Camera approva).

Svolgimento d'interpellanze.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che riterrebbe di commettere una mancanza di riguardo se rispondesse a quelle interrogazioni od interpellanze che concernono il carteggio passato tra il generale Mirri ed il Procuratore generale Venturini nel 1895 risguardando esso atti compiuti in cui egli non aveva la responsabilità del potere.

Quanto alle lettere scambiate tra di essi nel 1899, si tratta di atti estranei alla responsabilità del Governo dopo la dimissione del ministro Mirri; ed egli quindi non crede di dover rispondere alle interrogazioni ed interpellanze relative (Approvazioni a Destra e al Centro — Proteste all'Estrema Sinistra).

MAJORANA ANGELO, dà ragione della sua interpellanza al ministro dell'interno, presidente del Consiglio « intorno all'azione del Governo in Sicilia dopo le risultanze del processo Notarbarolo ».

Espone come il processo di Milano iniziato contro due individui oscuri, si è grado a grado esteso prima ad un deputato, poi alla mafia, indi alla polizia, all'autorità giudiziaria e persino al Governo.

Egli intende pertanto di determinare e delimitare le singole responsabilità.

Anzitutto considera un errore l'attribuire alla mafia un carattere ed una estensione che essa non ha. La mafia non è che una delle varie forme di ribellione all'autorità, la quale prende vigore in ragione diretta della insufficiente tutela prestata dallo Stato agli averi ed alle vite dei cittadini.

Poco o nulla fece fin qui il Governo italiano per togliere quella piaga, anzi incoraggiò talvolta la mafia facendosi ad essa connivente per ragioni elettorali.

Occorre dunque restaurare nelle provincie della Sicilia infestate dalla mafia l'impero della legge ed augura che nelle future elezioni il Governo dimostri il suo ossequio sincero della legge (Approvazioni — Congratulazioni).

DI SCALEA, svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « sui provvedimenti che creda di adottare in riguardo allo ordinamento della polizia in Sicilia ».

Esclude che vi sia una questione siciliana; se la Sicilia dà luogo a frequenti e vivaci discussioni, ciò deve attribuirsi alla azione del Governo, inadeguata alle condizioni ed ai bisogni di quella nobile isola.

Censura quindi l'opera dell'amministrazione e della polizia diretta a fomentare piuttosto che a debellare la mafia, e in questi ultimi anni anche a transigere con la mafia: e quindi si ebbero sempre risultati negativi per tuttociò che ha tratto alla diffidenza della Sicilia nell'azione dello Stato.

È necessario che in Sicilia si provveda alla garanzia personale dei cittadini; e ciò potrà ottenersi mandandovi funzionarî che dimostrano di avere elevatissime qualità morali e intellettuali, mentre l'esperienza di tanti anni è prova che si è seguito sempre il sistema opposto. Questi funzionarî non debbono, poi, essere intimiditi da inframettenze illecite o da passioni partigianamente politiche.

Quanto all'ordinamento della polizia, deplora l'abolizione delle guardie a cavallo che non potevano essere sostituite efficacemente dai Carabinieri. Sarebbe bene, perciò, assoggettare all'autorità del Governo gli agenti locali e le guardie campestri, accentrando i poteri di polizia nelle mani del delegato, e semplificando i metodi procedurali in guisa da permettere al delegato medesimo di seguire fino in fondo i processi che ha dovuto iniziare.

Il Governo deve inoltre volere severamente che sparisca perfino il sospetto d'un'influenza della mafia nell'elettorato politico, o che la mafia possa essere, in difetto dello Stato, tutrice della proprietà privata. E così facendo avrà reso un gran servizio al paese (Approvazioni e congratulazioni).

SCIACCA DELLA SCALA dà ragione della sua interpellanza diretta a sapere « se e quali mezzi intenda proporre od adottare per determinare le responsabilità morali e politiche, che fossero già emerse e che potranno emergere dallo svolgimento del processo Notarbartolo, affinchè le debolezze e le possibili disonestà di alcuni non siano attribuite, per ignoranza o per malafede, a tutte quante le autorità e ad intere popolazioni che, nella loro grande maggioranza, non sono seconde alle altre del Regno per patriottismo e per nobiltà d'animo ».

Avrebbe preferito non si fosse riaperta la discussione sulla Sicilia, ove non esiste una questione siciliana. Egli però presentò l'interpellanza quando, in occasione del processo Notarbartolo, si dicevano, per malafede o per ignoranza, contumelie di quella nobile regione. Ma le menti più elette ne pensano diversamente.

Disgraziatamente la mafia esiste; ma nella parte minore della Sicilia: ed è la sostituzione della ragione privata, individuale, alla competenza ed all'azione dello Stato.

Quindi spettava al Governo combattere in tutto le sue manifestazioni una simile sostituzione che prende forma, ora di delinquenza, ora di cavalleresca generosità, sempre d'arbitrio.

È notorio come il Direttore di polizia del Borbone avesse domata la mafia, e come tranquillità e sicurezza, fossero complete in Sicilia. Ma a quei tempi non c'erano le elezioni politiche ed il Governo non patteggiava colla mafia! Ecco il principale e forse solo torto che in Sicilia hanno avuto tutti i Governi che hanno fatto le elezioni dal 1860 in poi. Quindi nei cittadini mancò la forza di reazione vedendo il Governo trattare con essa.

Nessuna legge eccezionale dunque, nessuna transazione, specialmente in tempo di elezioni, colla mafia; ma applicazione rigida della legge, esempio di giustizia e di moralità per parte dei funzionari.

E ciò porta l'oratore alle risultanze del processo Notarbartolo. Egli chiede al Governo che abbia fatto per quei funzionari che vennero meno al loro dovere. Anche in questo è necessario che il Governo prenda energici provvedimenti, poichè se non si farà la luce, se non si sa difendere il principio d'autorità, si farà di ogni erba un fascio, ed il discredito della pubblica opinione avvolgerà tutti i funzionari.

La mafia si combatte con la giustizia e coll'esempio della morale per parte dei funzionari, e colla persecuzione di essa sempre, dovunque e contro chiunque (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

MIRABELLI svolge la seguente interpellanza: « per sapere se, in seguito al carteggio ora soltanto pubblico, tra il generale Mirri e il procuratore generale Venturini, non si abbia, riconosciutolo autentico, l'obbligo di procedere contro l'uno e contro l'altro, per corruzione della sovranità elettorale e colpevole inosservanza dei doveri d'ufficio ».

Crede che gran parte degli inconvenienti d'ogni genere che oggi si deplorano, dipendano dal fatto di non aver voluto o saputo cancellare dai nostri ordinamenti economici e politici le orme nefaste di antiche legislazioni.

Esaminando superficialmente il carteggio passato fra il generale Mirri e il comm. Venturini, vi ravvisa le prove di un'illecita e illegale ingerenza del potere politico nell'azione del magistrato, per modo che si sarebbe dovuto, allora, applicare l'articolo 101 del codice di procedura penale, come oggi si dovrebbe applicare l'articolo 175 del codice penale.

Se l'opera del generale Mirri non è incorsa, come doveva, nella sanzione del codice penale, ciò si deve a quell'impunità che è assicurata al governo quando si fa violatore, per scopi partigiani, dei diritti cittadini e delle libertà statutarie (Bene! Bravo all'Estrema Sinistra).

Paragonando i nostri costumi elettorali con quelli dell'Inghilterra, osserva che nella terra classica delle libertà parlamentari il governo non può corrompere perchè non ha, come presso di noi, in mano tutta quanta l'amministrazione.

Un governo che per sostenersi ricorre a tutte le forme di corruzione, che adopera pei suoi fini partigiani la magistratura come uno strumento cieco, prepara la fine delle istituzioni rappresentative (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Interruzioni dell'on. Santini e dell'on. Del Balzo — Rumori — Richiami del Presidente).

Conclude dicendo di credere che non si voglia sinceramente che la luce della verità purifichi l'ambiente (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Rumori a Destra).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno, presidente del Consiglio, ed al ministro di grazia e giustizia « sull'azione del Governo in Sicilia, in rapporto alle condizioni della pubblica sicurezza ed all'amministrazione della giustizia ».

È d'avviso che per moralizzare la Sicilia occorra prima moralizzare l'opera del Governo, perchè la vera responsabile dei mali della Sicilia sarebbe quella che si può chiamare la mafia legale.

Pur riconoscendo che il generale Mirri è stato forse il più corretto rappresentante del Governo in Sicilia, osserva come a lui debbono imputarsi molti atti di ingerenza elettorale, pei quali onesti cittadini sono stati calunniati e perseguitati dalle autorità (Commenti).

A provare che l'attuale ministero non ha mutato indirizzo in Sicilia quanto ad ingerenze elettorali, accenna alla sottrazione di documenti relativi all'ultima revisione delle liste elettorali che sarebbe stata commessa nel Comune di Castellammare per nascondere le indebite iscrizioni.

Alle indebite ingerenze del Governo fa riscontro in Sicilia l'opera partigiana di alcune Amministrazioni locali. Soprattutto nel godimento e nella distribuzione dei beni demaniali si esercita la più sfacciata camorra. Abusi non meno gravi si lamentano nelle Amministrazioni delle opere pie. E tutto ciò avviene anche essendo presidente del Consiglio l'on. Pelloux.

Accenna ad alcuni provvedimenti riguardanti la provincia di Catania, e presi per favorire gli amici di un sottosegretario di Stato (Commenti). Rivelando questi fatti, non crede di offendere la Sicilia; la offendono coloro che perpetrano o tollerano tutte queste enormità (Commenti, interruzioni).

E la ragione per cui si chiudono gli occhi su tutti questi reati è di aver poi in codesti amministratori infedeli strumenti ciechi e fidati in caso di elezioni.

Biasima lo scioglimento del Consiglio comunale di Messina, proprio quando a capo di quel Municipio era un'Amministrazione che si proponeva risolutamente di por fine ad innumerevoli e gravissimi abusi.

Tutto ciò dimostra esser deplorevole l'indirizzo seguito da tutti i Governi in Sicilia, e come non per questa via si potrà curare la piaga della mafia in guanti gialli (Commenti).

Passando all'azione della polizia in Sicilia, rileva l'esistenza di accordi fra questa e la mafia (Rumori, commenti e proteste).

Narra alcuni fatti per corroborare il suo assunto. Dopo di che non è a far meraviglia dei fatti venuti in luce col processo Notarbartolo. È dunque assolutamente necessario ed urgente epurare il corpo della Pubblica Sicurezza (Commenti).

Intanto l'oratore non può non lamentare che il Governo non abbia creduto suo dovere di prendere alcun provvedimento.

(L'oratore riposa alcuni istanti).

Anche l'azione del potere giudiziario si presta alle più gravi censure. V'hanno bensì magistrati integri e superiori a qualsiasi sospetto; ma ve n'hanno anche, e non pochi, di corrotti.

Rammenta a questo proposito un voto emesso dall'Assemblea degli avvocati di Messina.

Espone altri fatti avvenuti in Palermo, in Catania e altrove; narra di sentenze dovute evidentemente a scandalosi favoritismi o a corruzione, e accenna ad incarichi di perizie, di amministrazioni, e simili concessi contro compensi.

Deplora poi che non pochi magistrati cedano a pressioni e ad influenze politiche, come apparve nel processo pei brogli elettorali di Giarre.

Quando si ravvicini tutto ciò al processo Notarbartolo, bisogna concludere che non si può aver fiducia nell'amministrazione della giustizia in Sicilia.

Ha esposto alla Camera non apprezzamenti, ma fatti. Si augura che il Governo risponderà non con vane promesse, ma iniziando quell'opera di risanamento morale, la quale è reclamata da tutti gli onesti, che formano la grandissima maggioranza della popolazione siciliana (Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra).

PANTANO chiede che il prossimo lunedì si discutano le interpellanze sugli spiriti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, prima di tutto dichiara all'on. De Felice-Giuffrida che il Governo non mancherà in nessun caso di fare il suo dovere. Volendo assumere tutte le informazioni necessarie di fronte alle affermazioni dell'on. De Felice, si riserva di rispondere lunedì venturo.

CARMINE, ministro delle finanze, consente che le interpellanze sulla distillazione dei vini si svolgano lunedì venturo subito dopo quelle sulla Sicilia.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda prendere onde impedire siano distrutte dal Po diverse frazioni di Pieve del Cajro ora minacciate in conseguenza di traverse costrutte in un canale del fiume Traversa che sin dal 31 gennaio 1899 il Genio civile di Alessandria e Pavia riconobbero eseguite in ramo ancora attivo, come pure per conoscere le ragioni per cui, non ostante le opere stesse siano assolutamente vietate dall'articolo 163 della legge sulle opere pubbliche, contrariamente al preciso disposto di tale legge non ne fu sin qui ordinata la distruzione.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda procedere all'alienazione, conformemente alla legge, dei terreni dichiarati inservibili come fortificazioni nei dintorni di Bologna.

« A. Marescalchi ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione per conoscere con quali criteri ha spiegato la sua ingerenza nella questione del Liceo musicale di Pesaro, la quale ha un carattere essenzialmente amministrativo.

« Budassi — Celli ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno per apprendere come intende impedire che i municipî e le opere pie che collocano gli *Esposti* fuori della circoscrizione del loro territorio, dopo un quinquennio pretendano di non essere tenuti a sussidiarli col pretesto che hanno acquistato il domicilio di soccorso altrove.

« Cottafavi ».

La seduta termina alle 19,10.

Domani seduta alle 14.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Convocazioni per domani martedì 27 febbraio.

Alle ore 13 1/2. — La Commissione che deve esaminare il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei Deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio » (172);

alle ore 14. — La Commissione che ha in esame il disegno di legge sui consorzi di difesa contro la grandine (147);

alle ore 15. — La Giunta generale del bilancio.

alle ore 16. — La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Onorari ai procuratori e patrocinio legale nelle preture » (161).

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi dice che il cambiamento avvenuto nelle faccende dell'Africa del sud sorprenderà soltanto coloro che chiudono volontariamente gli occhi innanzi agli effetti di una schiacciante superiorità di uomini e di risorse, o coloro che hanno una fede cieca nella potenza miracolosa del patriottismo. Per il freddo osservatore era evidente che sarebbe venuto il momento in cui l'insieme delle circostanze eccezionali, che hanno favorito tanto i Boeri al principio della campagna, farebbe posto ad una situazione più conforme alle leggi eterne ed universali dell'equilibrio delle forze.

* * *

Sul pericolo della ribellione degli *Afrikanders* i giornali recano notizie contraddittorie.

« Ormai apparisce impossibile, scrive il *Times*, continuare le trattative con i ribelli Boeri. Essi non rispondono più alle nostre proposte, riguardandole forse non già come una prova della nostra generosità e bontà, ma piuttosto come un segno di debolezza da parte nostra. Essi ricevono giornalmente rinforzi. I nostri informatori annunziano che i ribelli hanno l'intenzione d'attaccarci ».

Lo stesso *Times* poi pubblica un telegramma da Dordrecht 23 corrente, che dice tutto l'opposto. La liberazione di Kimberley e la ritirata di Cronje, così il telegramma, hanno impressionato visibilmente i ribelli olandesi. I successi ottenuti nell'ultima settimana dalle truppe inglesi incominciano ad inquietarli. Essi hanno impreso le trattative col generale di cavalleria Brabant per ottenere l'amnistia. Per incarico del Governatore della Colonia del Capo, Milner, il generale Brabant fece loro miti proposte, a condizione della resa immediata. Per ora furono troncate tutte le operazioni offensive.

* * *

Il bilancio per la Marina inglese di cui la Camera dei Comuni incominciò la discussione il 24 corrente, contiene le cifre seguenti:

Le spese complessive sono preventivate in 27.522.600 sterline (928.100 sterline in più dello scorso anno). Questa esigenza in più è determinata dall'aumento della bassa forza di 4240 uomini.

Per la partita « Cannoni e munizioni » è preventivata una esigenza in più di 293.300 sterline; di questa somma 117 mila sterline sono già state impiegate nella provvista di munizioni, che vennero spedite alle truppe combattenti nel Sud-Africa.

Le spese in più per il carbone sono previste in 350,000 sterline; quest'esigenza maggiore è determinata parte dall'aumento del prezzo del carbone, parte dal consumo causato dalla guerra sud africana.

Entro quest'anno si porrà mano alla costruzione delle navi seguenti: 2 navi da battaglia, 6 incrociatori di 1ª classe 1 incrociatore di 2ª classe, 2 corvette, 2 cannoniere, 2 torpediniere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. i Principi Danilo e Militza, del Montenegro, partirono ieri da Roma diretti a Firenze.

Alla stazione furono accompagnati ed ossequiati dagli alti funzionari delle RR. Case.

Al Pantheon. — I segretari ed impiegati comunali che si sono riuniti in Congresso, nel pomeriggio di ieri, si recarono al Pantheon, e deposero una bellissima corona sulla tomba del Padre della Patria.

Tariffa eccezionale 1006 per il trasporto delle ligniti. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

« Il Governo, allo scopo di rendere possibilmente meno dannosi all'industria nazionale gli effetti del perdurante rincaro del prezzo del carbone, ha accordato alcune agevolazioni ai trasporti di ligniti e delle torbe compresse con la nuova tariffa eccezionale 1006, mercè la quale, mantenendo fermo il beneficio della riduzione del prezzo di trasporto per tutte le spedizioni di ligniti comprese nel raggio di 150 chilometri dai luoghi di produzione che usufruivano già della tariffa 1006 fin qui in vigore, ha esteso il beneficio della detta riduzione alle spedizioni dirette a tutte le stazioni destinatarie situate al di là di 150 chilometri dai luoghi di produzione o paganti per tale percorso.

Gl'industriali, cui può tornar giovevole la sostituzione della lignite o della torba compressa al carbon fossile, possono prender cognizione anche presso la locale Camera di commercio in piazza di Pietra della nuova tariffa eccezionale n. 1006, approvata con R. decreto 28 gennaio p. p. ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Il *Daily Mail* ha da Colenso: Un distaccamento del reggimento Sommerset, attaccando un *laager* a Gavoler's Kloof, venne respinto ed ebbe cento uomini messi fuori combattimento, fra morti e feriti.

COLENSO, 24. — Le truppe inglesi hanno raggiunto Pieter e comunicano giornalmente con Ladysmith.

STERKSTROOM, 26. — La metà dell'effettivo del reggimento Brabante avendo terminato il suo arruolamento, ha preso il congedo definitivo.

NAPOLI, 26. — In seguito ad accordi con il Municipio, i cocchieri da nolo hanno ripreso, stamane, il servizio.

SPEZIA, 26. — È giunta la nave-scuola argentina *Sarmiento* ed ha scambiato i saluti col porto.

MODDER RIVER, 25. — Rinforzi boeri attaccarono nuovamente un *kopje* occupato dagli Inglesi a Paardeberg, ma vennero respinti con gravi perdite.

VIENNA, 26. — *Camera dei Deputati* — Si termina la discussione del progetto relativo al contingente delle reclute, progetto che viene rinviato alla Commissione.

Si prosegue poscia la discussione della mozione Nogentos relativa allo sciopero dei minatori di carbone.

Si discutono poi altre mozioni relative allo sciopero dei minatori di Teschen.

Il Presidente del Consiglio, De Köber, dichiara che il Governo mantiene il suo punto di vista esposto alla Commissione per la conciliazione dello sciopero.

Aggiunge che il Governo compirà le promesse fatte, e parteciperà le deliberazioni alla Commissione della Camera (Vivi applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	762,3
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 16°.0.
	Minimo 4°.0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 26 febbraio 1900.

In Europa massimo di pressione al N. della Russia, Arcangelo 777: minimo a 745 al NW della Francia ed all'Ovest dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito intorno a 3 mm.; temperatura irregolarmente variata; qualche brinata al N e sul versante Adriatico; venti forti intorno a levante sulla Sardegna, deboli varî altrove.

Stamane: cielo nuvoloso al NW e sulla Sardegna, generalmente sereno altrove; calma o venti deboli varî quasi ovunque, moderati intorno levante in Sardegna e costa Toscana; mare mosso intorno alla Sardegna e Canale di Piombino.

Barometro: quasi livellato intorno a 767 sulla penisola e Sicilia, intorno a 763 in Sardegna.

Probabilità: lo splendido tempo dei giorni addietro comincia a guastarsi al N e sul Tirreno conforme al pronostico fatto fin dal giorno 24. Cielo nuvoloso in Piemonte, Liguria e Sardegna, vario sul versante medio Tirreno, ancora quasi sereno altrove; qualche nebbia e brinata al N; venti intorno a levante, deboli o moderati sulla penisola, freschi sulla Sardegna; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 26 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	11 0
Genova	1/4 coperto	calmo	17 2	10 5
Massa e Carrara	sereno	calmo	17 4	7 9
Cuneo	1/4 coperto	—	13 3	5 0
Torino	1/2 coperto	—	13 9	4 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	15 6	4 1
Domodossola	1/2 ooperto	—	17 7	0 5
Pavia	3/4 coperto	—	17 0	0 9
Milano	1/2 coperto	—	16 0	3 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	13 8	7 4
Brescia	1/4 coperto	—	15 0	6 0
Cremona	1/4 coperto	—	14 8	3 8
Mantova	sereno	—	13 8	4 0
Verona	sereno	—	14 6	4 4
Belluno	1/4 coperto	—	14 0	2 0
Udine	sereno	—	13 3	3 9
Treviso	1/2 coperto	—	14 8	3 6
Venezia	nebbioso	calmo	12 1	3 5
Padova	nebbioso	—	13 8	3 4
Rovigo	nebbioso	—	16 0	1 5
Piacenza	1/4 coperto	—	14 9	3 0
Parma	1/2 coperto	—	10 9	5 5
Reggio nell'Emil.	sereno	—	14 8	4 8
Modena	1/4 coperto	—	14 8	4 2
Ferrara	sereno	—	14 3	5 8
Bologna	sereno	—	13 6	4 3
Ravenna	sereno	—	16 1	0 7
Forlì	sereno	—	13 4	5 0
Pesaro	sereno	calmo	11 4	3 0
Ancona	nebbioso	calmo	12 1	6 2
Urbino	sereno	—	11 8	4 4
Macerata	sereno	—	14 5	7 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	6 0
Perugia	1/4 coperto	—	15 0	6 8
Camerino	sereno	—	14 0	6 8
Lucca	1/4 coperto	—	17 4	4 2
Pisa	sereno	—	20 6	3 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	7 0
Firenze	sereno	—	17 4	3 3
Arezzo	sereno	—	16 7	3 5
Siena	sereno	—	15 7	5 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16 1	4 0
Teramo	sereno	—	16 2	5 8
Chieti	sereno	—	13 0	3 0
Aquila	sereno	—	15 5	1 8
Agnone	sereno	—	16 3	8 0
Foggia	sereno	—	16 9	2 7
Bari	sereno	calmo	13 1	2 0
Lecce	sereno	—	13 8	6 5
Caserta	sereno	—	16 1	5 6
Napoli	sereno	calmo	15 2	8 4
Benevento	sereno	—	18 1	0 3
Avellino	sereno	—	16 2	1 0
Caggiano	sereno	—	13 1	4 3
Potenza	sereno	—	12 9	2 3
Cosenza	sereno	—	15 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	13 0	3 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	17 6	10 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	19 0	11 4
Palermo	sereno	calmo	18 4	5 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 5	11 5
Caltanissetta	sereno	—	17 0	7 4
Messina	sereno	calmo	16 2	10 2
Catania	sereno	calmo	16 4	7 9
Siracusa	sereno	calmo	15 3	6 6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 0	12 7
Sassari	3/4 coperto	—	22 3	11 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*